

Le italiane di Coppa fanno il pieno

**I blucerchiati abbandonano di colpo le ansie di un mese pesante
Con un gol di Lombardo e due del leader archiviata la pratica ungherese
Tanto per complicarsi la vita Pari inventa una diabolica autorete
Nel finale minuti di sofferenza, ma Pagliuca salva il risultato**

Vialli vale il doppio

SAMPDORIA-K. HONVED 3-1

SAMPDORIA: Pagliuca 7, Mannini n.g. (16' Lanna 6), Orlando 6, Pari 5, Vierchowod 5, Katanec 6 (62' Invernizzi 8), Lombardo 6, Gerezzi 6, Vialli 7, Mancini 7, Silas 7. (12 Nuciari, 15 Dossena, 16 Buso).
KISPEST HONVED: Gulyas 6, Csabi 7, Plokai 6, Cseh 5.5 (77' Cservenka n.g.), Kovacs 6, Csehi 5.5 (46' Halma 6), Urbanyi 6, Berczy 5.5, Pisoni 6, Vincze 6.5, Negrau 6.5. (12 Komadi, 13 Vancea, 16 Elbert).
ARBITRO: Larsson (Svezia).
MARCATORI: 10' Lombardo, 27' Vialli, 46' Vialli, 69' Pari (Autorete).
NOTE: angoli 5-2 per la Samp. Spettatori 30 mila circa per un incasso di 789 milioni. Ammoniti: Cseh, Csabi e Vierchowod.

SERGIO COSTA

GENOVA. Genova blucerchiata torna a sorridere. La Sampdoria sfoga la sua rabbia per la sconfitta di Napoli sulla Honved, va avanti in Coppa dei campioni e si unisce al Genoa nella felicità europea. Lo fa nel segno del suo leader ritrovato, Gianluca Vialli, autore di una doppietta, corollario al gol iniziale di Lombardo, e di alcune giocate irresistibili sotto gli occhi ammirati di Arrigo Sacchi, presente in tribuna Marassi, nello stadio che fra una settimana vedrà il suo debutto come commissario tecnico azzurro.

La squadra di Boskov ha vinto 3 a 1. Successo netto, scaccia crisi, proprio come chiedeva il tecnico alla vigilia, anche se limitato nella rotondità finale da una assurda autorete di Pari. Per i blucerchiati, finalmente carichi di stimoli e furiosi sul piano agonistico, benché ancora troppo nervosi e fragili psicologicamente, non è stato però tutto facile. Passati in vantaggio dopo soli dieci minuti, grazie ad un azzeccato colpo di testa di Lombardo su preciso assist di Mancini, i padroni di casa hanno sofferto nella ripresa il ritorno degli ungheresi, piuttosto aggressivi e pronti ad impostare tutto il loro match sulla lotta, sapendo di non po-

ter contare su una tecnica superiore.

I due gol di Vialli, entrambi di pregevole fattura, il primo al 27' con l'attaccante bravo ad aggirare con un elegante pallonetto di Cseh e ad infilare Gulyas, e il secondo al primo della ripresa, un duello vinto di forza con Csaby e un potente diagonale, avevano illuso tutti, sul 3-0 nessuno avrebbe mai pensato ad un finale così emozionante. La partita sembrava conclusa. E invece l'Honved non si arrendeva, cominciava a macinare azioni e al 20', su una lunga rimessa di Csabi deviata d'istinto da Pari nella propria porta, accorciava le distanze. La Sampdoria, brillantissima fino a quel momento si smariva. Vittima del suo male oscuro, quell'instabilità psicologica che rende difficili le situazioni già chiuse, ha cominciato a complicarsi la vita, fino a mettere addirittura in dubbio la qualificazione. Sbagliando almeno tre reti in avanti e commettendo una serie di incertezze in difesa, ha dato fiato ad un avversario che non aspettava altro. Così i tifosi doriani, che già pregustavano la grande festa, hanno iniziato a tremare, una serie di incubi che toccano il culmine al 37', quando Pagliuca volava miracolosamente a salvare nel sette un



Vialli, protagonista e marcatore della qualificazione sampdoria. A destra il genovese Aguilera, abbracciato da Eramo. In alto Sacchi brinda all'esordio sulla panchina azzurra, mercoledì a Genova per l'Italia-Norvegia. Oggi farà i nomi dei giocatori convocati

colpo di testa di Negrau. Brividi sulla schiena dei tifosi di casa e anche su quella di un Boskov sempre più agitato e ormai al limite dell'esasperazione. La Sampdoria è prima in Coppa, resta in Europa e domani conoscerà a Ginevra il tre avversario del girone finale, emanazione della nuova formula sperimentata per la prima volta in Coppa dei campioni. Il sogno di alzare al cielo il trofeo più bello al primo tentativo continua

a sfruttare gli ampi spazi in contropiede. Il fischio finale dello svedese Larsson suonava come una liberazione. La Sampdoria è prima in Coppa, resta in Europa e domani conoscerà a Ginevra il tre avversario del girone finale, emanazione della nuova formula sperimentata per la prima volta in Coppa dei campioni. Il sogno di alzare al cielo il trofeo più bello al primo tentativo continua

**Basta un pigro pari
Bucarest altro capitolo della favola europea**

DINAMO BUCAREST-GENOVA 2-2

DINAMO: Stelea 6.5, Kadar 6.5 (15' s.t. Atomuloser 5.5), Selmesey 6, Matei 5, Cristea 5.5, Cheregi 5.5, Munteanu 6.5, Gerstenmaier 6, Moga 5.5, C. Pana 5 (1' s.t. Minaescu 5), Demolliari 5.5, (12 Cimpeanu, 13 Dobos, 15 M. Pana).
GENOVA: Braglia 6.5, Torrente 6.5, Branco 6, Eranio 7.5, Carricola 6, Signorini 6, Ruotolo 7, Bortolazzi 6.5, Aguilera 6.5, Skuhravy 5, Onorati 6 (12 Borti, 13 Bianchi, 14 Ferroni, 15 Fiorin, 16 Pacione).
ARBITRO: Ray Lewis (Ing).
RETI: nel p.t. 7' Matei (autorete); nel s.t. 8' Aguilera, 23' Gerstenmaier, 44' Cristea.
NOTE: Angoli: 12-3 per la Dinamo Bucarest. Spettatori: 12 mila. Ammoniti: Signorini, Gerstenmaier, Cheregi, Selmesey.

FURIO FERRARI

BUCAREST. La stona si allunga. Pareggiando con facilità a Bucarest, ma poteva tranquillamente vincere se solo avesse mantenuto la concentrazione fino all'ultimo minuto, il Genoa, per la prima volta in Europa, approda agli ottavi di finale della Coppa Uefa. Domani a Ginevra conoscerà il nuovo avversario. Di sicuro sarà più ostico della Dinamo I romeni sono riusciti a salvare la faccia solo grazie ad un generoso finale, che ha permesso loro se non altro di evitare la sconfitta, ma non hanno mai creato seri problemi agli uomini di Bagno. Il tecnico genovese temeva la furia agonistica degli avversari, «guai a prendere un gol nei primi minuti», aveva ammonito alla vigilia, ma la gara si è subito messa bene per il Genoa che dopo sette minuti, al secondo affondo, era già in vantaggio. Stelea, portiere della nazionale, aveva appena effettuato un miracolo

parando un colpo di testa di Cancoia, quando nella successiva azione è visto infilare dal proprio difensore Matei, sfortunato nello spedire in rete con lo stacco una respinta dello stesso portiere su conclusione ravvicinata di Aguilera. Era il gol che chiudeva la partita. La Dinamo, forse scioccata dal colpo a freddo, non riusciva mai a prendere in mano l'incontro, attaccava disordinatamente, ma lasciava ampi varchi al contropiede italiano. Ruotolo per due volte nel primo tempo graziava Stelea, mentre Braglia restava inoperoso, ma nella ripresa, ancora al 7', Aguilera, probabilmente in fuorigioco, non perdonava i distratti romeni e infilava a porta vuota, sfruttando un assist di Onorati. Al Genoa bastava così, i rossoblu decidevano che era meglio risparmiare energie e gambe per il campionato e in-



Oggi Sacchi ct presenta i suoi nomi per la partita con la Norvegia

Carta più matita Il Commissario disegna l'identikit

Oggi a mezzogiorno verrà resa nota la lista dei 22 azzurri convocati da Sacchi per la partita di mercoledì a Genova contro la Norvegia. Domani a Coverciano il tecnico terrà invece la conferenza stampa con i giornalisti. Molta attesa e qualche indiscrezione: quasi sicura l'esclusione di Tacconi, Bergomi, Giannini, Berti e Marocchi. Durante i ritiri e le trasferte Sacchi terrà ogni giorno una conferenza stampa.

DARIO CECCARELLI

Oggi il loto evento. Dopo un mare di chiacchiere e previsioni incrociate, finalmente nasce la nuova Italia di Arrigo Sacchi. La nazionale del futuro, o almeno un suo primo identikit, verrà ufficializzata con un semplice comunicato diffuso dalla Federcalcio oggi a mezzogiorno. Niente foto di gruppo, questa volta. Solo 22 nomi, secchi e burocratici. Di solito sono 18, ma il nuovo tecnico azzurro ha preferito allargare il tiro. Un segnale di aria nuova per far capire, a chi vuol capire, che di definitivo non c'è ancora nulla. Del resto, Sacchi è così: non a caso lasciò in tribuna un certo Marco Van Basten.

Cunosià, speranze e paura. Normale: scene già viste in occasioni di ogni cambio di gestione. Tanto per fare un amarcord, quando Azeoglio Vicini (ottobre '86) subentrò a Bearzot inserì ben otto giocatori nuovi nella formazione che incontrò la Grecia. Ora, almeno per i nuovi, ci sono ancora alcune incertezze. Per gli esclusi, la lista è quasi stilata: Bergomi, Berti, Giannini, Marocchi, Tacconi e forse Schillaci.

Cadono alcune teste, ma per un Robespierre come Sacchi è tutto normale. Le prime spiegazioni della sua rivoluzione le avremo comunque domani (ore 11) a Coverciano. In questa occasione, Sacchi terrà la sua prima conferenza stampa da vero città azzurro. La tabella di marcia prevede un incontro al giorno con i giornalisti della carta stampata, delle televisioni. A queste ultime sarà concesso soltanto di fare delle riprese televisive senza registrazioni dal vivo. Diversa la regola nel primo giorno del raduno, alla vigilia della partita, dopo la partita e nella conferenza del giorno dopo: In questa circostanza, il tecnico sarà a disposizione negli orari prefissati dall'ufficio stampa della federazione per tutti i media con la possibilità di interviste radio-televisive. Una tabella faticosa ma doverosa, sulla quale Sacchi ha nichiato un po'. Alla fine, comunque, ha ceduto. Il tecnico, si sa, non è uno che ama molto esternare. Vedremo se, a casa Italia,

riuscirà a riciclarsi anche in questo. Ma torniamo alle convocazioni. Si sa quali devono essere i requisiti del giocatore-ideale di Sacchi: duttilità, intelligenza tattica, spirito di sacrificio, e facilità a fare «gruppo». Ancelotti incarna perfettamente questo tipo di giocatore, altri prototipi sono Evani (fortunato, non può essere convocato), ovviamente Baresi. Non deve essere necessariamente un fuoriclasse: Crappa, per esempio, assomma delle caratteristiche congeniali a Sacchi. Un tipo che non gli va, per i suoi esiti individualistici, è per esempio Berti. Ma non è detto. Massaro con Sacchi si è sempre inserito senza problemi.

Bene, proviamo allora a far la conta. I portieri dovrebbero essere Zenga (dovrebbe dal suo acciaccio alla mano), Pagliuca e un terzo che vedrà in corsa Cervone e Ferron Via, dunque, anche Stefano Tacconi. La probabile lista dei difensori comprende Baresi, Costacurta, Maldini, Ferrara, Mannini e Minotti (eventualmente Benedetti o Cravero); quanto ai centrocampisti la scelta gravita su Crippa, Eranio, Di Mauro, R. Baggio, Zola, Ancelotti, (eventualmente Lombardo o Bianchi) Per gli attaccanti, Vialli, Mancini, Rizzitelli, Lentini, Casiraghi (in forse Baiano o Schillaci).

Questa prima convocazione, comunque, lascerà in sospeso alcuni punti interrogativi. Mancheranno infatti alcune novità sulle quali Sacchi ha molto affidamento: il primo è Demetrio Albertini (fortunato), poi i tre deli (Under 21, D. Baggio, Corini e Melli Sacchi, in pratica, vuole a poco a poco restringere il cerchio lasciando però sempre degli spazi aperti. A questo scopo, il tecnico ha più volte fatto pressione su Matarrese per ottenere in futuro dei ritiri con tempi di secretamente lunghi. Sacchi, si sa, è un perfezionista, uno che vuole imprimere a memoria i suoi concetti calcistici. Punta insomma a delle «full immersion» calcistiche per verificare se le sue lezioni vengono assimilate dai giocatori. Per quelli di un'orecchie userà il megafono

Contro il modestissimo Ilves la Roma «riscatta» la disfatta di Milano ma riesce comunque a prendere due gol. Una doppietta di Camevale

Finlandesi brava gente

ROMA-ILVES TAMPERE 5-2

ROMA: Cervone 5.5, De Marchi 6, Carboni 6, Bonaccia 6, Aldair 6, Nela 6.5, Haessler 6, Di Mauro 6.5, Rizzitelli 6.5 (80' Salsano sv), Giannini 6.5, Muzzi sv (17' Carnevale 6.5), (12 Zinetti, 13 Garza, 14 Pacentini).
ILVES TAMPERE: Moilanen 4.5, Makela 5, Aaltonen 6, Korsuaki 5, Chelvdakov 5, Mattila 6, Junnunen 5, Aaltonen 5, Hoelm 5.5 (60' Munnukka sv), Ojala 5 (43' Moro 5), Czakon 6.5. (12 Maitonen, 14 Uimonen).
ARBITRO: Agius (Malta) 7.
RETI: 1' Giannini, 3' Rizzitelli, 15' Di Mauro, 48' e 77' Carnevale, 80' e 90' Czakon.
NOTE: angoli 6-5 per la Roma, spettatori 24.910 per un incasso di 647.100.000 di lire, ammoniti De Marchi e Moro.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Ci vorrebbe sempre una squadra finlandese per dimenticare: parafasando il titolo di una canzone di Antonello Venditti, dove al posto del finlandese c'è l'amico ideale, la Roma ha trovato lo slogan giusto per mettersi alle spalle scoppole clamorose come quella di Milano. Nella notte, per dimenticare, la banda Bianchi ha infatti trovato sulla sua strada questo Ilves Tampere tenero come il burro, disposto a farsi infilare dalla lama giallorossa ben cinque volte.

Troppo facile, però, ritrovare la dignità perduta passeggiando sulle costole di questi dilettanti finlandesi che, abbondando per una settimana il loro impiego alle Poste o al Comune, sono sbarcati a Roma in versione gita turistica. Troppo facile, insomma, rialzare la testa e fare la voce grossa dopo questo match di Coppa, che proietta i giallorossi nel terzo turno.

Ci, E la Roma, di fronte a simile avversario, non ci ha pensato due volte a godersi la sua serata di festa. La partita. Campo infame, stadio pieno a metà, umidità maligna, devastante per i muscoli. L'avvio dei giallorossi è travolgente. Neppure il tempo di piazzarsi in campo, che arriva il vantaggio. Rizzitelli serve Giannini, il capitano intravede un varco e tira: il rasoio finisce nell'angolino basso di Moilanen, tuffatosi in ritardo. Si riparte e la Roma raddoppia: angolo di Haessler, zuccata di Rizzitelli e 2-0. Spiantata la strada, con i finlandesi annientati dal doppio KO, la Roma cammina sul suo vantaggio spingendosi ancora in avanti. Al 10' c'è una punizione di Haesler: il tiro aggira la barriera, ma viene parato in due tempi da Moilanen. Al 15', il tris giallorosso: Muzzi insegue un pallone, riesce a toccarlo in scivolata e serve Di Mauro: controllo tranquillo del numero otto giallorosso e pallone che infila per la terza volta il portiere finlandese. E i finlandesi? Ci sono, ma non si ve-

dono. Si fanno notare solo al 24': punizione da fuori di Mattia, Cervone respinge con i pugni. Al 31' c'è una bella combinazione Giannini-Camevale, su cross del Principe, Camevale azzecca un colpo di testa alla Van Basten, ma Moilanen devia in angolo. Due minuti dopo, preziosismo in area di Rizzitelli, che salta Mattia e Ojala, ma al momento del tiro viene tradito dal terreno e scivola. Ripresa. Ed è subito poker: rimpallo a centrocampio, Carnevale si avventa sul pallone, il portiere Moilanen abbozza l'uscita, si ferma, l'attaccante lo salta e deposita in rete con un diagonale preciso. È il 48'. Il poker non ferma la Roma che cerca e trova il quinto gol: cross di Salsano, Camevale, di destro al volo, infila nuovamente Moilanen, che locca, ma non trattiene. Sazia, la squadra giallorossa si siede e consente ai finlandesi di andare in gol due volte, con una doppietta di Czakon. Salsana da fuori prima, all'80', zuccata su cross di Aaltonen al 90'. E finisce qui.

Una lunga interminabile corrida Ma la vittima non è stato il Toro

BOAVISTA-TORINO 0-0

BOAVISTA: Pudar 6, Paulo Sousa 6, Samuel 6, Barny 6, Mendes 5 (59' Jaime 6), Tavares sv (77' Cobra 6.5), Casaca 6, Nogueira 6, Ricky 6.5, Joao Pinto 6, Edward 6. (12 Alfredo, 15 Bo-bo, 16 Nelo).
TORINO: Marchegiani 7, Bruno 6, Annoni 6.5, Fusi 7.5, Benedetti 7 (89' Vespurin), Cravero 7, Scifo 7, Lentini 5, Bresciani 6 (81' Sordo), M. Vazquez 6.5, Muzzi 7. (12 Di Fusco, 14 Carrillo, 16 Vieri).
ARBITRO: Karlsson (Svezia) 5.
NOTE: ammoniti Sousa, Nogueira e Casaca; nel Torino ammoniti Bresciani, Lentini espulso al 43' per doppia ammonizione. La ripresa è iniziata con ritardo per lancio di oggetti in campo, uno dei quali ha colpito Marchegiani.

Una lunga battaglia con tanti colpi proibiti da entrambe le parti e una meritata promozione per il Torino, forte del vantaggio di due gol messi in cassaforte nella gara di andata. Che la sidi sarebbe stata incandescente tutti se lo aspettavano, ma che ad accendere la miccia sarebbero state le forze dell'ordine: questo non era previsto. Questo sono entrate in collisione con i tifosi granata quando li hanno obbligati ad assistere alla parti-

ta in curva, anche a chi aveva biglietti di settore diverso. Ci sono stati momenti di grande tensione, alcuni scontri e fortunatamente nessun ferito, ma soltanto qualche contuso. In campo, sin dai primi minuti i portoghesi hanno curato di insinuare un clima intimidatorio, subito frenato dall'ottimo signor Karlsson, che già al 3' ha ammonito Paulo Sosa. La prima occasione è del Torino al 14' con Bresciani che viene

spinto al momento della conclusione aerea. Il gioco è piacevole con i lusitani che cercano di rimontare i due gol di svantaggio. Ci prova Edward al 20', Marchegiani è splendido nella deviazione. Ma l'occasione migliore l'ha avuta la squadra di Mondicomo che centra a pieno la traversa con un bolido da fuori area. Era il momento migliore del Torino, che però poco prima del riposo mancava in dieci per l'espulso-

ne di Lentini che nello spazio di due minuti commetteva due falli da ammonizione che facevano scattare l'espulsione. Si andava al riposo sullo 0-0. Alla ripresa dei giochi c'era uno spiacevole incidente. Marchegiani veniva centrato da un'arancia prima di riprendere il gioco: il portiere si teneva la testa fra le mani, ma non ingannava l'episodio per non esasperare troppo la situazione delegato Uefa e faceva rivolgere degli appelli ai tifosi intemperanti. Ritornava la calma e si riprendeva a giocare con il Boavista che metteva sotto pressione i granata, ma senza creare eccessivi affanni, tranne un palo esterno di Casaca intorno al 60'. Per il resto un lungo e sterile assedio dei portoghesi con timide risposte in contropiede dei granata e soprattutto tanti fallaci, con l'arbitro incapace di porvi un freno.

delegato Uefa e faceva rivolgere degli appelli ai tifosi intemperanti. Ritornava la calma e si riprendeva a giocare con il Boavista che metteva sotto pressione i granata, ma senza creare eccessivi affanni, tranne un palo esterno di Casaca intorno al 60'. Per il resto un lungo e sterile assedio dei portoghesi con timide risposte in contropiede dei granata e soprattutto tanti fallaci, con l'arbitro incapace di porvi un freno.

Tanta teoria e duri allenamenti nell'agenda azzurra di Coverciano

Domani primo giorno della nuova nazionale azzurra gestita da Sacchi. L'appuntamento è al Centro tecnico di Coverciano. Nel pomeriggio primo allenamento, preceduto da un primo incontro conoscitivo fra tecnico e giocatori. Previsi due allenamenti e tanta teoria. Domenica primo colloquio sul pallone contro la Under 18 azzurra allenata da Vatta e Benetti. A Coverciano gli azzurri si tratteranno fino a martedì pomeriggio, quando raggiungeranno Genova, sede della sfida con la Norvegia.